

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



II DOMENICA DI AVVENTO (ANNO B)

10 dicembre 2023

Dal Vangelo secondo Marco

1, 1-8

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

Come sta scritto nel profeta Isaia: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui

nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

Come già anticipato, un tema tipico dell'Avvento è quello di preparare alla prima venuta del Figlio di Dio a compimento del piano di salvezza di Dio. Nel brano proposto dalla liturgia di questa domenica è proprio la figura del Salvatore atteso ad essere protagonista assoluto.

L'evangelista, nelle poche righe con cui inizia il suo Vangelo, riesce a compendiare l'annuncio profetico della venuta del Messia, la testimonianza diretta della presenza del Figlio di Dio nel mondo e il significato che questa presenza ha per la storia dell'uomo. Del Cristo hanno parlato molti profeti nel corso dei secoli; Marco, però, qui sceglie Isaia perché il suo annuncio non solo è dedicato al Messia atteso, al Signore che viene, ma introduce anche la figura del messaggero chiamato a prepararne le vie.

Richiamare qui la figura del profeta mandato da Dio per testimoniare la presenza del Salvatore nel mondo è il modo elegante scelto da Marco per collegare tra loro l'Antica e la Nuova Alleanza, quella che si realizzerà nel Cristo. Il profeta in questione è Giovanni Battista che, col suo comportamento, conferma la sua appartenenza all'Antico Testamento, mentre con la sua testimonianza, di fatto, apre il Nuovo Testamento.

L'Antico Testamento è rappresentato dalla sobrietà e dalla frugalità assoluta del Battista, dal fatto che viveva e predicava nel deserto e dal suo "battesimo di conversione": l'acqua del Giordano è qui simbolo del perenne richiamo di Dio a tutto il suo Popolo (la Giudea e Gerusalemme indicano la totalità di Israele) affinché rinnovi la sua fedeltà a Dio.

Nelle parole di Giovanni, invece, cogliamo la grandezza inedita del momento di cui Giovanni stesso è testimone e annunciatore: "Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali". Colui di cui parla il Battista è il Signore stesso, l'unico che può battezzare con lo Spirito Santo.

Marco non vuole lasciare che ci possano essere dubbi su chi sia Colui di cui parla Giovanni: è Gesù, il Cristo, il Figlio di Dio. E vuole anche eliminare alla radice anche eventuali dubbi su quello che sarà il ruolo fondamentale del Cristo nella salvezza dell'uomo: il libro che inizia qui è il "Vangelo" di Gesù, cioè la "buona novella" che il Figlio di Dio, fatto uomo, porta all'umanità di tutti i tempi.

Cosa significa per noi: "inizio del Vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio"? Siamo capaci, come Giovanni Battista, di farci testimoni della presenza di Gesù nel mondo con la nostra vita e con le nostre parole?

PREGHIERA

O Dio, Padre di ogni consolazione, che all'umanità pellegrina nel tempo hai promesso nuovi cieli e terra nuova, parla oggi al cuore del tuo popolo, perché, in purezza di fede e santità di vita, possa camminare verso il giorno in cui ti manifesterai pienamente e ogni uomo vedrà la tua salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.